



News

- Il portale verso i Balcani
- Un mercato virtuale per i veneti nel mondo

Focus

Elezioni CGIE

- Le funzioni del Consiglio
- Intervista a Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE

Filo diretto con le Associazioni

Bellunesi nel Mondo: più dialogo con le istituzioni locali

- Intervista al Presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Gioachino Bratti

News

Il portale verso i Balcani

E' nato Balcani on-line (<http://www.balcanionline.it>), un nuovo portale web costruito per mettere in contatto la realtà economico-istituzionale balcanica con quella italiana. L'iniziativa, supportata dal Ministero degli Affari Esteri insieme ai Ministeri delle Attività Produttive e per l'Ambiente, è di particolare interesse, visto l'alto grado di interconnessione economica che lega l'Italia all'area balcanica. Secondo i dati dell'ICE, infatti, **alla fine del 2003 nei Balcani esistevano quasi 1.400 imprese estere a partecipazione italiana**, nelle quali operavano circa 100mila addetti. A capo della schiera dei nuovi partner economici si trova la Romania, che ospita 649 imprese a partecipazione italiana. La realizzazione di questo sito fa parte del primo nucleo di progetti attivati nel quadro della Legge 84, **"Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo di Paesi dell'area balcanica"** e vede la collaborazione di **Informest**, Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Internazionale, **ICE**, Istituto Nazionale per il Commercio Estero, e **Unioncamere**, Unione Nazionale delle Camere di Commercio. Il progetto risponde alla volontà di far convergere su un unico strumento operativo il patrimonio informativo detenuto dai principali attori nazionali che si occupano dell'area balcanica. Il sito sarà completato entro il mese di settembre 2004.

Un mercato virtuale per i veneti nel mondo

Un altro progetto che si sviluppa sul web è "El Marcà" (www.piazzamercato.it), sito dell'Associazione Veneziani nel Mondo (emanazione della Camera di Commercio e della Provincia di Venezia). **"El Marcà" vuole essere un luogo di incontro** dove professionisti ed imprenditori veneti all'estero potranno incontrarsi con professionisti e imprenditori veneti in Patria **per cercare od offrire prodotti, know-how, tecnologia, joint ventures**, ecc, ma non solo, perché ci saranno anche pagine per l'emigrazione di ritorno. A fare quasi da "Sensale" in questa Piazza del Mercato sarà il Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto con la sua esperienza sui mercati di tutto il mondo che offrirà consulenza su vari argomenti inerenti l'interscambio internazionale. **In ogni caso nel sito non si concluderanno affari; questi saranno trattati in altra sede dai diretti interessati.**

News

Il portale verso i Balcani
Un mercato virtuale per i veneti nel mondo

Focus

Elezioni CGIE

Le funzioni del Consiglio
Intervista a Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE

Filo diretto con le Associazioni

Bellunesi nel Mondo: più dialogo con le istituzioni locali

Intervista al Presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Gioachino Bratti

Focus

Elezioni CGIE

Il 26 e 27 giugno hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo dei membri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE). Tante riconferme di nomi storici come Franco Santellocco dall'Algeria o Gino Bucchino per il Canada. Molte, però, le nuove entrate, segno che aria di rinnovamento sta facendo il suo ingresso in Consiglio. 65 complessivamente gli eletti, di cui solo 7 le donne, in rappresentanza di tutte le comunità italiane nel mondo. 29 Consiglieri di nomina governativa si affiancheranno a fine luglio agli eletti.

Le funzioni del Consiglio

Il rinnovo del CGIE ha rappresentato un evento importante per le nostre comunità all'estero in quanto il Consiglio è il collegamento istituzionale permanente tra l'Italia e le sue comunità residenti fuori dei confini nazionali e costituisce lo strumento attraverso il quale i grandi temi d'interesse per gli italiani all'estero possono essere affrontati direttamente tra i loro rappresentanti e il Governo.

Ricordiamo che il CGIE è presieduto dal Ministro degli Affari Esteri.

La legge n. 198/1998 ha istituito le figure, elettive, del Segretario Generale

(che convoca l'assemblea plenaria e il Comitato di Presidenza, ne dirige i lavori e dà esecuzione alle decisioni assunte),

nonché dei tre Vice Segretari Generali per aree geografiche

(Europa ed Africa del Nord; America Latina; Paesi Anglofoni) più un vice segretario di nomina governativa. Essi fanno parte del Comitato di Presidenza, composto in totale da 17 membri, che si riunisce con cadenza mediamente bimestrale.

Nelle due Assemblee Plenarie annuali, il Consiglio esamina i problemi delle comunità italiane all'estero, formula pareri, proposte e raccomandazioni in materia d'iniziative legislative o amministrative dello Stato o delle Regioni, accordi internazionali e normative comunitarie concernenti le comunità italiane all'estero.

In particolare, il CGIE esprime parere obbligatorio sugli orientamenti del Governo concernenti le seguenti materie: stanziamenti dello Stato in favore delle comunità all'estero; programmi pluriennali e relativi finanziamenti per la politica scolastica, la formazione professionale e la tutela sociale e previdenziale; criteri per l'erogazione dei contributi ad associazioni nazionali, patronati, enti di formazione professionale, organi di stampa e d'informazione; programmi radiotelevisivi per le comunità all'estero; linee di riforma dei servizi consolari, scolastici e sociali.

Intervista a Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE rieleto, per la Svizzera, con 104 preferenze.

Segretario, è soddisfatto dei risultati?

Molto. La rielezione credo sia un segno di apprezzamento al lavoro svolto, insieme all'intero CGIE, che **in 5 anni ha dato un contributo notevole, al di là delle appartenenze politiche, soprattutto alla difesa**

dei diritti degli italiani all'estero. Naturalmente sono soddisfatto anche per la dimensione del consenso, espresso da un'assemblea di 218 votanti e con 18 candidati per 5 posti. Ci aspettano altri cinque anni. Ad un CGIE che ha dato segni di rinnovamento, cercherò di mettere a disposizione la mia esperienza quinquennale. **È un momento delicato, perché il Consiglio è in una fase di passaggio,** legata anche all'elezione della rappresentanza parlamentare, che porterà ad una ridefinizione dei compiti del CGIE”.

Novità rispetto alle scorse votazioni?

Al terzo tentativo, anche in Svizzera possiamo finalmente contare sul contributo di una figura femminile. Purtroppo la soddisfazione si contrappone all'amarezza, perché c'è un calo di presenza femminile nel resto dell'Europa. Un'ulteriore considerazione, mette sotto i riflettori **la diminuzione dell'età media dei delegati:** i numerosi giovani e giovani adulti presenti nell'assemblea sono indice di un rinnovamento nella composizione dei Comites e nella rappresentanza del tessuto associativo, che deve essere senz'altro incoraggiato.

Molti ritengono che il CGIE abbia solo un ruolo d'immagine, senza capacità d'intervento concrete. Cosa ne pensa?

Contesto nel modo più assoluto una simile visione del CGIE, che invece si è fatto promotore di tante battaglie. **Certo non è un organo di Stato e non può sostituirsi alle Istituzioni,** bensì stimolarle offrendo loro anche soluzioni e progetti. In quest'ottica ha ottenuto risultati che vanno oltre le legittime aspettative: il rafforzamento del legame tra le due Italie e la valorizzazione delle nostre comunità emigrate, le battaglie fatte per metter fine alla destrutturazione della rete consolare, quelle per la difesa della lingua italiana e la formazione professionale, le riforme costituzionali o il contributo alla prima stesura della legge ordinaria per l'esercizio del voto degli italiani all'estero, la legge di riforma dei Comites ed altri progetti di legge che per il momento giacciono nelle scrivanie ministeriali. **È un ruolo di sostanza, quello del CGIE, che si concretizza nel rispetto delle disposizioni di legge.**

Che impatto avrà sul CGIE la nomina dei parlamentari della comunità italiana all'estero.

Il suo ruolo verrà ridimensionato?

L'elezione della delegazione parlamentare non segnerà la fine del CGIE come alcuni preconizzano, anzi lo rafforzerà. Se i rappresentanti eletti nel Parlamento dovessero sostituirsi al CGIE e svolgere quanto esso fa in un gran numero di nazioni, non sarebbero mai a Roma. C'è, io credo, scarsa conoscenza del lavoro svolto dal CGIE nelle nazioni all'estero, in particolare con il supporto delle Commissioni continentali. **I parlamentari, invece, devono garantire la piena rappresentanza politica degli italiani all'estero** e rappre-

News

Il portale verso i Balcani
Un mercato virtuale per i veneti nel mondo

Focus

Elezioni CGIE
Le funzioni del Consiglio
Intervista a Franco Narducci,
Segretario Generale del CGIE

Filo diretto con le Associazioni

Bellunesi nel Mondo: più dialogo con le istituzioni locali
Intervista al Presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Gioachino Bratti

sentare i loro diritti in sede istituzionale. Il ruolo del CGIE di ponte tra le comunità, il Parlamento e l'Amministrazione ne uscirà rafforzato, a patto che venga interpretato con correttezza e concretezza.

La legge di riforma dei Comites 286 del 2003 prevedeva una maggiore sinergia tra i Comitati e i membri del CGIE, la creazione di momenti istituzionali di raccordo.

Può fare un primo bilancio in proposito?

Merita considerazione il richiamo più volte sollevato al maggiore collegamento tra Comites e CGIE, tra comunità e CGIE. Si avvertono evidentemente i limiti di un organismo operante nel volontariato, anche se non sono mancati sostanziali miglioramenti in questi ultimi anni. Del collegamento con il CGIE si è tenuto conto, per esempio, nella riforma della legge dei Comites con l'istituzione del **Comitato dei Presidenti, che ora - chiuso il capitolo votazioni - deve essere insediato e funzionare**. D'altronde i Comites, anche in raccordo con il CGIE, devono assolvere ai loro compiti senza tentennamenti.

A tal proposito l'Ambasciata deve verificare con urgenza l'avvenuto o mancato rispetto della normativa da parte dei consolati (articolo 1, comma 4 e 5). In ogni caso va ricordato che i Comites sono gli organismi di rappresentanza più vicini alle nostre comunità, ma anche i grandi elettori del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Questo concetto semplificato al massimo, spiega le ragioni delle modifiche alla legge istitutiva chieste dal CGIE e accolte dal Parlamento; **modifiche tese a istituzionalizzare momenti d'incontro, di dialogo e di lavoro comune** nell'interesse delle nostre comunità, obiettivi da concretizzare insieme alla rappresentanza parlamentare che eleggeranno gli italiani residenti all'estero, e alla rete diplomatico-consolare.

Per ragioni comprensibili questo processo non è scattato a pieno regime dopo le elezioni dei Comitati del 26 marzo: in molti casi, la fase post elezione dei Comites - vale a dire le nomine e gli incarichi stabiliti dalla legge - è durata oltre il previsto e sono pochi gli esempi delle nazioni in cui è già stato insediato il Comitato dei Presidenti, l'organo che dovrà fungere da sintesi delle attività dei Comites, ma anche da luogo di elaborazione delle linee d'azione nei limiti consentiti dalla Legge. **Al momento le sinergie sono in forma embrionale e si concentrano soprattutto sugli aspetti burocratici** (inviti alle riunioni e invio dei processi verbali).

Da Segretario Generale uscente qual è il bilancio di questi cinque anni e che cosa si augura per il Consiglio nei prossimi cinque?

Sono stati cinque anni di intenso lavoro, di cui si trova traccia nella documentazione relativa agli anni 1999-2003 trasmessa al Parlamento per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, unitamente alla relazione con le proiezioni triennali per gli anni 2004-2006.

Non sempre i Governi e le istituzioni hanno mostrato un "ascolto sensibile" per le questioni sollevate dal CGIE su un vasto fronte: dall'informazione fino alla cooperazione allo sviluppo passando attraverso i problemi della scuola all'estero e dei servizi ai cittadini emigrati. Servizi che spesso hanno significato strenua difesa - ma anche razionalizzazione delle strutture consolari-, ed anche la lotta alla povertà che minaccia le comunità italiane più indifese. Se in questi cinque anni è stato risolto il cinquantennale problema dell'esercizio del voto all'estero, credo che una parte di merito debba essere riconosciuta anche al CGIE. **Al nuovo CGIE che sarà insediato nelle prossime settimane auguro che sappia mettere a frutto le esperienze di questi cinque anni** e soprattutto sappia valorizzare gli aspetti innovativi individuati nella 1° Conferenza degli Italiani nel Mondo e che in cima a tutti gli interessi metta quelli dei nostri connazionali all'estero. **Occorrono tuttavia meno ridondanze, meno ripetitività e più orientamento ad offrire soluzioni ai nostri interlocutori, sia delle istituzioni politiche che dell'amministrazione.**

FILO DIRETTO CON LE ASSOCIAZIONI

Bellunesi nel Mondo: più dialogo con le istituzioni locali

L'Associazione "Bellunesi nel Mondo" (ABM), fondata a Belluno nel gennaio 1966, svolge un'assidua opera sociale, morale e culturale a favore dei concittadini che emigrano o sono emigrati. L'attuale realtà dell'ABM è costituita da oltre diecimila soci, in gran parte capi famiglia. L'Associazione ha l'obiettivo prioritario di ampliare il suo ruolo di ponte ideale ed operativo tra le comunità dei conterranei in tutto il mondo, che sono ormai circa 500 mila considerati i discendenti di seconda e terza generazione, e la comunità provinciale residente a Belluno. Sono tante le nuove iniziative avviate, in campi diversi. Ce ne parla il Presidente Gioachino Bratti.

Intervista al Presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Gioachino Bratti

Quali sono le recenti iniziative dell'Associazione?

Parliamo innanzitutto del campo sociale, dove l'Associazione è molto attiva. Per fare alcuni esempi **attualmente siamo impegnati nella raccolta fondi per la comunità italiana di Sarajevo**, abbiamo allestito una mostra – mercato di icone dipinte da bambini di origine italiana e non di Petrosani (Romania), per contribuire alla costruzione di un centro per bambini svantaggiati ed emarginati della città.

Stiamo cercando, in collaborazione con la Caritas, di inserire nella comunità locale "badanti" provenienti dai Paesi dell'est.

Dove stiamo lavorando molto è anche nel campo economico perché siamo convinti della necessità di creare dei legami nuovi e forti con le nostre comunità all'estero che possano valorizzare i punti di

News

Il portale verso i Balcani
Un mercato virtuale per i veneti nel mondo

Focus

Elezioni CGIE

Le funzioni del Consiglio
Intervista a Franco Narducci,
Segretario Generale del CGIE

Filo diretto con le Associazioni

Bellunesi nel Mondo: più dialogo con le istituzioni locali

Intervista al Presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Gioachino Bratti

forza del made in Italy e creare opportunità di business, a favore in particolare dei giovani. Abbiamo all'attivo un corso di formazione turistico – alberghiera per giovani italo – messicani dello Stato di Veracruz (Messico), con il contributo della Regione del Veneto; **promoviamo stages aziendali nella piccola impresa e nell'artigianato per giovani oriundi bellunesi e veneti provenienti dall'est Europa**; inoltre con il contributo della Camera di Commercio, stiamo organizzando un progetto di marketing e promozione a favore dell'economia locale.

Nella realizzazione delle vostre attività quali sono le maggiori criticità che incontrate?

In primo luogo **difficoltà economiche**, (l'Associazione si regge pressoché esclusivamente sulle quote sociali), che inevitabilmente limitano le nostre iniziative. Abbiamo poi **difficoltà di dialogo e relazione con la Regione Veneto**, che in genere preferisce gestire in proprio, o attraverso canali preferenziali, il rapporto con le comunità venete all'estero. Ancorché buone, tali relazioni potrebbero essere migliorate. Noi chiediamo in sostanza tre cose: maggiore coinvolgimento dell'Associazione nelle iniziative rivolte all'emigrazione; **l'istituzione in ogni comune di un assessorato all'emigrazione/immigrazione**; una collaborazione maggiore ai progetti dell'Associazione, anche con eventuale concorso finanziario.

Le rappresentanze diplomatiche potrebbero venirvi incontro di più, per esempio nella gestione dell'annoso problema dell'ottenimento della cittadinanza da parte degli emigrati italiani in centro e sud America?

Non diminuiscono le lamentele per il funzionamento degli uffici consolari italiani in tutto il mondo: il personale non è sempre gentile e disponibile. In generale le lamentele non riguardano la persona del console, ma, appunto, il personale. Quanto all'irrisolto problema della concessione della cittadinanza nell'America Latina, **più volte abbiamo lamentato la lungaggine delle procedure**, a dire il vero non sempre dovute a negligenza o all'eccessiva burocrazia, ma alla complessità delle procedure e alla carenza di personale.

La recente normativa, intesa a facilitare il conseguimento della cittadinanza in Italia, tramite il cosiddetto "**permesso di soggiorno in attesa di cittadinanza**", sta per essere vanificata dall'incremento della domanda. Bisognerebbe che, agli oriundi che ottengono detto permesso e che non hanno ancora ottenuto la cittadinanza, fosse consentita la possibilità di lavorare.

Il vostro sito è completo e aggiornato. Lo considerate un importante strumento per lo svolgimento delle vostre attività?

Certamente, soprattutto per i giovani, che hanno maggiore dimestichezza con questo mezzo di informazione e comunicazione. Stiamo

per creare un apposito comitato di redazione sul sito, con un progetto di ulteriore miglioramento.

Si sono da poco svolte le elezioni del CGIE. Un suo commento a caldo sul valore e il ruolo di questa istituzione.

Stiamo raccogliendo i dati delle elezioni ed a quanto sembra sono in parte stati riconfermati i precedenti eletti. **Il ruolo del CGIE è molto importante se le richieste avanzate dallo stesso verranno poi prese in considerazione dai Ministeri.** Potranno migliorare le cose con l'elezione dei 12 deputati e 6 Senatori fra gli emigranti, sempre che questi saranno in grado di fare gioco di "squadra".

● News

● Focus

● Filo diretto con le Associazioni